

Cento corrente con la posta.

IL PROGRESSO

Il progresso è la legge del mondo.

G. MAZZINI

Scopo del progresso è il bene del maggior numero.
CANTÙ.

ABBUONAMENTO ANNUO

In città L. 1. 50
Fuori di Montalcino 2. 00
Un numero separato cent. 5
Id. arretrato od espresso 10

Pagamento anticipato

Lettere e manoscritti non si restituiscono o se insipidi, si cestinano.

Si pubblicano rassegne sui libri ed opuscoli che pervengono alla direzione.

Per avvisi, o inserzioni in genere prezzo eccezionale da convenirsi.

DIREZIONE
E AMMINISTRAZIONE
Via Donmoli, N. 21

Si pubblica la prima e la terza domenica d'ogni mese

UNA LINEA TRANVIARIA

In merito all'impianto di una tramvia Siena-Buonconvento-Torrenieri, l'egregio sig. Alessandro Papi ha pubblicato un opuscolo da cui ci piace stralciare qualche brano. Dopo avere accennato ai molteplici e vani tentativi fatti sinora perchè «la vaporiera facesse udire il suo fischio», nella Val d'Arbia, il Papi sostiene che il percorso preferibile sia quello già indicato Siena-Buonconvento-Torrenieri.

«Di tale preferenza, egli dice, troviamo ragione non solo nell'allacciamento della tramvia con due Stazioni ferroviarie, Siena da una parte, Torrenieri dall'altra, ma nel fatto non meno importante e certo che dirigendosi a Torrenieri, quivi riceverebbe il movimento delle persone e delle merci di parte della Maremma e della valle dell'Asso; di tutta la Val d'Orcia e del lato orientale del Monteamiata, e quivi soltanto, in un avvenire più o meno lontano, potrebbe congiungersi con una linea che dalla progettata Fontago-Montepulciano dovrebbe svilupparsi ad ovest colla prosecuzione fino a Torrenieri, aprendo così una vantaggiosissima comunicazione anche colla Valle della Chiana.

«Questo, che non è un pensiero del mio capo, può leggersi molto bene espresso a pag. 29 della bella relazione a stampa dell'on. Giunta Municipale di Montepulciano in data 10 maggio 1896; non che nel voto 31 ottobre 1885 dell'Unione Liberale Monarchica senese, (relazione Bandini pag. 42 e 54).

«Torrenieri, adunque, a sud, è la miglior testa di linea, perchè per la sua posizione felicissima, allo sbocco di tante e così ricche vallate e della strada cosiddetta - Traversa dei Monti - che congiunge la nostra colla provincie di Arezzo e Grosseto, è lì che necessariamente fa capo il preaccennato movimento di persone e di merci.

«Nè si obietti che con tale tracciato si perderebbe Montalcino, poichè a non dire che Torrenieri è fra le più importanti frazioni di detto Comune, e come oggi ne è la Stazione ferroviaria così ne diverrebbe la Stazione tramviaria, non si dovrebbe con esso perder di mira la opportunità, e, per parere di competenti persone tecniche, la possibilità di avvicinarsi molto a Montalcino prima di scendere a Torrenieri.»

Domandatosi se questa linea «produrrebbe poi un reddito tale da compensare la spesa d'esercizio, e da lasciare un margine sufficiente per l'interesse del capitale d'impiego ecc.» il Papi risponde affermativamente,

in primo luogo perchè la popolazione compresa nella zona di 4 o 5 chilometri lateralmente alla linea sarebbe di poco inferiore ai 100 abitanti per chilometro quadrato - condizione questa riconosciuta essenzialissima per l'impianto utile di una tramvia - in secondo luogo perchè di gran lunga considerevole sarebbe il movimento delle merci.

Dopo aver dimostrato che le industrie esistenti potrebbero ricevere il massimo incremento, e che altre sorgerebbero, il sig. Papi riepiloga la sua relazione notando che la linea in parola «servirebbe a ravvicinare centri importanti, come da un estremo Siena, dall'altro Buonconvento, Montalcino, la Val d'Orcia e l'Amiata; metterebbe persone, fabbriche e prodotti in comunicazione colle strade ferrate; aprirebbe l'adito per zone riccamente produttive a maggiore attività dei commerci e delle industrie, percorrerebbe infine una distanza non breve.»

Termina rivolgendo un fervoroso appello a tutti coloro, cui spetta maggiormente promuovere l'utile pubblico, perchè prendano a cuore l'impianto della tramvia, «esaminino di nuovo a fondo la questione ma col volli e fermamente volli dell'Alferi.»

A PROPOSITO DEL TRAM

Riceviamo, e, per debito d'imparzialità, pubblichiamo:

Pregiatissimo sig. Direttore,

Fra le parti che, volenti o nolenti, siamo obbligati rappresentare nella grande Commedia umana non mi spiace di assumere talvolta quella di Messer lo Diavolo, la quale, nella sua figura stranamente antipatica, ha di buono il carattere, che conserva quasi sempre austero verso gli apostoli di quel sistema spendereccio, che ha portato la maggior parte delle pubbliche amministrazioni a navigare nelle brutte acque che tutti conosciamo.

Premesso questo pistolotto, a mò di giustificazione del mio pessimismo, giudico subito che non sia impresa troppo conveniente quella dell'impianto di una linea tramviaria a traverso la Valle dell'Arbia, con una punta verso Montalcino e col capo a Torrenieri; e ciò per la semplicissima ragione, che mancando da noi i due principa-

li fattori dell'attività umana, mancherebbe evidentemente il mezzo necessario per rendere la detta linea produttiva.

Altri può credere che l'avvento del Tram sia capace di rinnovare il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, io non lo credo. A senso mio, se gli elementi indispensabili a dar vita e sviluppo all'industria ed al Commercio fossero esistiti non avrebbero aspettato il Tram per sorgere e prosperare, in quanto che gli attuali mezzi di trasporto sarebbero stati più che sufficienti ad assecondarne il progressivo movimento; ma il guaio è che tali elementi non vi sono mai stati da noi, nè vi saranno fino a che la valle dell'Arbia resterà chiusa da est a sud dalla via ferrata, all'ovest da colline, con pochi e sparsi casolari, e fino a che non avremo sul posto la materia prima e la forza motrice naturale. La speranza che il Tram possa far cambiar faccia alle cose avrebbe potuto comprendersi quando ci avessimo sprigionati dalla stretta cerchia in cui ci troviamo racchiusi, sia con l'aprire, alle energie del luogo, nuovi sbocchi commerciali, sia con allacciarlo a nuove arterie o a nuovi ed importanti centri, ma non si spieghi affatto se si riflette che non servirebbe ad altro che a migliorare, fino ad un certo punto, gli attuali mezzi di comunicazione. E dico, fino ad un certo punto, perchè, specie per noi Montalcinesi, quando fossimo ridotti a percorrere quattro o cinque chilometri di via ordinaria per raggiungere la Stazione del Tram, tanto varrebbe percorrerne nove per andare a Torrenieri, e 30 per filare direttamente a Siena.

Ora queste considerazioni, le quali spieghino chiaramente la ragione per cui nessuna Società industriale ha voluto impegnare in siffatta impresa i suoi capitali, vedo combattute da alcune cifre tratte dai bollettari della dogana di Siena. Ecco, io rispetto l'eloquenza delle cifre, ma non posso astenermi dal rilevare che proprio alla porta di quella Città havvi uno dei più floridi ed importanti Comuni della Provincia, con fabbriche di laterizzi, birroccini, polvere pirica, paste, liquori, cioccolata, panforti etc. etc., le qua-

li, c'è da scommettere, che fanno da sole una importazione tre volte superiore a quella che facciamo noi, la Val d'Arbia compresa.

Francamente, non mi pare che questo argomento, quello delle fiere e dei mercati locali, ed altri di minor peso, siano sufficienti a costituire una seria base su cui poggiare un progetto che, a conti fatti, richiederebbe una spesa d'impianto e di manutenzione considerevolissima, la quale dovrebbe, nella massima parte, essere sopportata da pochi Comuni, che non hanno altra risorsa all'infuori della ricchezza del suolo.

Un dato più pratico e positivo sarebbe, secondo il mio modo di vedere, questo: In media partono da Montalcino per Siena e viceversa, non più di dodici persone la settimana; parte e fa ritorno due volte la settimana un solo barroccio non sempre carico di merci. Tirando, su queste basi, la somma del movimento annuo ordinario si vedrà che il Centro principale della zona, su cui dovrebbe estendersi la nuova linea ferrata, sarebbe per dare a questa un ben scarso contributo di produttività. Non è il caso di parlare del movimento straordinario, relativo al trasporto dei prodotti del suolo entro la zona surriferita, perchè, dato il frazionamento della nostra possidenza, essa verrebbe sempre fatto, diremo così, a spizzico, con i soliti barroccini della Val d'Arbia.

Ne mi sembra possibile che qualche cosa di buono potesse venirci dalla maremma e dalla montagna perchè, - senza tener conto dei miglioramenti che verrebbero apportati al servizio della ferrovia per metterla in grado di fare al Tram una efficace concorrenza, - sarebbe semplicemente ingenuo pensare che i viaggiatori, giunti a Torrenieri, volessero trasbordare pel solo gusto di allungare il percorso di molti chilometri. Nemmeno sono indotto a credere che questi paesi sarebbero per darci un forte contingente di concorso alle nostre fiere, avuto riguardo alla circostanza che esse hanno un carattere puramente locale, perchè l'attività commerciale di quei luoghi rimane pienamente esaurita sui numerosi loro mercati, ed in fine perchè distano da noi troppi chilometri.

L'unico argomento buono messo innanzi per caldeggiare la costruzione di questa linea è senza dubbio quello di procurare, in tal modo, lavoro al povero operaio che ne difetta; ma anche su ciò ho da fare le mie riserve. Osservo in primo luogo che se le Amministrazioni dei nostri Comuni volessero compiere quest'opera umanitaria non avrebbero bisogno d'impegnarsi in imprese aleatorie, ma potrebbero egualmente deliberare l'esecuzione di lavori, ancor più utili alla generalità degli abitanti, che non fanno mai difetto. Inoltre non bisogna dimenticare che ove la potenzialità economica di questi Comuni rimanesse atrofizzata dal debito che incontrerebbero per dato e fatto della costruzione della linea tramviaria, gli operai, conosciuti da un buon guadagno nell'anno dei lavori, in quelli successivi si vedrebbero inevitabilmente condannati ad un perpetuo digiuno.

Non creda già, egregio sig. Direttore, che con queste povere riflessioni abbia avuto in animo di distogliere tante rispettabili persone dallo studiare, con intelletto d'amore, la possibilità dell'impianto di una Tramvia nelle nostre ubertose plaghe; non è stato questo il mio intendimento, ma - sivvero quello di smussare i facili entusiasmi e le eccessive impazienze, che si sono manifestate, specie dopo la pubblicazione di un pregevolissimo opuscolo del Segretario di Buonconvento, all'oggetto che il grave problema venga risolto con calma e maturità di consiglio, onde non debba ripetersi a nostro danno la favola del cane, che lasciò cadere nell'acqua il pezzo di carne che teneva in bocca per l'ingordigia di afferrare l'immagine di quello che in essa rispecchiava. Dal momento, io penso, che noi godiamo già un benessere invidiabile, prima di soffocare sotto una valanga di chiodi la ricchezza che ce lo procura, è bene ripensarvi due volte per non essere poi obbligati a postumi pentimenti.

Devotissimo
X.

L'EDUCAZIONE PUBBLICA

AI NOSTRI TEMPI

(Continuazione)

Ma cominciando dalle famiglie, specie da quelle disordinate famiglie nelle quali manca un concetto direttivo di educazione, il che porta il disordine e l'anarchia in tutte le cose domestiche, non havvi, è doloroso il dirlo, questa forza morale dell'esempio. Eppure si dovrebbe pensare che i bambini sono indiscreti scrutatori della vita che tengono le persone a loro attaccate specialmente per vincoli di parentela. Essi indagano sempre e non isfuggono giammai ai loro sguardi anche i più piccoli atti, corretti o scorretti che siano. I discorsi tronchi, le mezze parole, sono oggetto per essi di riflessione continua, da cui traggono sovente un modo d'agire tutto proprio; e, qual colpa ne hanno se si vanno formando un abito morale cattivo? Guai poi se il contegno del padre o della madre è pubblicamente scorretto! Possiamo esser sicuri che a nulla varranno le riprensioni, le minacce, i castighi, ed a tutta l'arte educativa dei maestri, a cui verranno affidati, opporranno un'indifferenza costante, malgrado le cure più assidue.

In questo caso i mezzi salutari per migliorare la condotta degli alunni, non sono in potere di un insegnante comunque egli sia compreso dell'importanza del suo ufficio e della gravità dei suoi doveri.

Nondimeno l'eterna accusa, che le famiglie lanciano alle pubbliche scuole, è quella di non saper queste rendere migliori i fanciulli che le frequentano, senza riflettere se alla scuola sia o non possibile l'educarli, quando l'esempio della famiglia è peggio ancora quello della società, tenda come ai di nostri, a distruggere continuamente l'opera, che solerti e pazienti educatori tentano invano di edificare.

Basta ai nostri giorni percorrere le pubbliche vie per sentire qual turpiloquio d'insegnamenti si offre all'orecchio della crescente gioventù. In omaggio alla libertà di pensiero e di parola si trascende bene spesso nella più brutale licenza, dimenticando perfino i gravi doveri di rispetto verso le innocenti creature, che tutt'altro linguaggio dovrebbero apprendere da noi.

Siamo fiacchi fisicamente, si dice; la nostra razza è in deperimento soggiungono coloro che si occupano di studi antropologici; bisogna rinvigorire il nostro corpo con utili esercizi fisici, e, ricercando le cause di tanto male, nello spreco di energia psichica, che si fa nelle scuole, si prescrivono gli antidoti della ginnastica educativa, delle passeggiate all'aperto, dei pubblici ricreatori ecc. Tutte cose buone e lodevolissime del resto, atte a offrire il necessario riposo alle attività mentali ed un ristoro alla vita sedentaria degli studiosi; ma che poco gioveranno per coloro, nei quali la mancanza di energia possa derivare da altre cause.

L'occasione frequente infatti di udire scorrette parole, di osservare impudiche azioni od oscene figure, di leggere licenziose pagine, non isveglia forse anzi tempo nella vita sensitiva del fanciullo appetiti e desideri nocivi, alle delicate sue membra che non hanno raggiunto il completo sviluppo?

I vizi che il fanciullo osserva nei maggiori può egli riconoscere pericolosissimi per lui? Darà ascolto agli amorevoli avvertimenti dei precettori, posto che questi sappiano scoprire in tali vizi, quando in casa o fuori li vedrà praticati?

Bisognerebbe non aver cognizione della natura umana, per non rispondere che a stento lascerà le contratte abitudini, se la famiglia con occhio vigile non porga un aiuto all'opera dell'educatore.

Ma, dato un fanciullo così snervato, così privo di ogni energia e di ogni

delicato sentimento, come si può pretendere che la scuola possa risvegliare l'intelligenza coll'istruzione, e colla ginnastica rinvigorirne le membra affacchite?

A tutto ciò pochi pensano invèro quantunque sia un argomento della più alta importanza.

G. BARNI

NATALE

Non è una data, è un simbolo; non è una cifra, è un poema; non è un giorno, è l'eternità. Il simbolo della primavera dei cuori, il poema della più dolce sentimentalità umana, l'eternità della legge d'Amore rinnovellata nelle gemme sui rami e i bimbi nelle culle.

Perciò è tripudio, onesto tripudio, dello spirito, del sentimento e del senso insieme.

Il Natale è caro a tutti, è desiderato da tutti, è da tutti festeggiato con una spontaneità di effusioni simpatiche, tali che nessun'altra festa del Calendario può vantare le eguali. Perché esso appartiene un pò a tutti, umili e gloriosi, miseri e felici, pargoli e vegliardi: perché tutti hanno avuto una volta, nella propria vita, il proprio Natale.

Oh il proprio Natale! la fioritura di una cara nuova speranza! la rinascenza d'una speranza morta con le rose d'un volto amato! l'albore d'un'idea generosa, feconda, geniale, nello spirito offuscato da una lunga stagione di nebbie grigie!...

Tutto ciò che nel substrato delle anime nostre perdura, di buono, di gentile, di affettuoso; tutto ciò che è elemento di umanità risuscita in questa pia luce di sole, che viene dal presepe di Betlemme.

Non è forse vero che, nel giorno del Natale, tutti noi quanti siamo della gran famiglia umana ci sentiamo rifatti più buoni, o men tristi, e proclivi all'obbio dei danni sofferti, al perdono delle offese patite, in un misterioso istintivo bisogno di fraterna concordia?

Però, quanto variamente sentito ed accolto dalla base all'apice della piramide sociale!

Nelle case, nelle vie, nelle piazze, il flusso della vita è cresciuto... giganteggia.

I trafficanti sciorinano alla curiosità cupidigia dei passeggeri il fior fior delle mercanzie d'occasione.

E che gran vociare di bimbi!

Che squilli di risa argentine!

Pel buon padre di famiglia, il Natale è cara, profonda, eloquente affermazione della santità e soavità di quel culto, cui egli ha dedicato le sue più belle energie d'uomo e di lavoratore.

Per lo scapolo impenitente il Natale è un tendenzioso monito, un richiamo a meditare il fatale *rui hora*, che esaurirà in fredda atmosfera l'inutile tesoro delle sue forze esercitate sterilmente nel vuoto.

Oh, gran nemico dell'egoismo, il Natale!...

Per le donzelle, per le aspiranti tutte alle care gioie d'un nuovo focolare, avvivate dalla fiamma del cuore amante, il Natale è fomento a speranze, a sogni, che cercano una macchiavellica alleanza di mezzi nel seducente emporio delle toilette prodigate allo... inasprimento dei desiderii.

Pel gastronomo, poi, è questo il *grasso trionfo* dei fornelli, il poema luculliano scritto a penna... di opulenti tacchini.

E per pochi, soltanto per pochi cuori, il Natale è sospiro di rimpianto, nella più sentita angoscia di tutti senza umano conforto...

Nel cozzar dei bicchieri augurali, nell'unisono scambio dei voti propizianti, chi ha la suprema ventura di un desco famigliare pensi a quei pochi estranei al banchetto comune, e li compianga.

Scuola di carità è il Natale, o felici del mondo.

COMM. AUGUSTO BARAZZUOLI

Di quest'uomo, spentosi a Firenze fra il compianto di tutti, dovrebbe dirsi assai più che non consenta una breve nota necrologica.

Perché in **Augusto Barazzuoli** l'Italia ha perduto uno dei suoi figli migliori per elevatezza e splendore d'ingegno, per integrità di carattere, per amore operoso del pubblico bene.

Diciottenne appena, corse insieme al battaglione universitario toscano a combattere per la indipendenza italiana sui piani lombardi, a Curtatone e Montanara. Poi iniziò sottoscrizioni per i cento famosi cannoni di Alessandria.

Deputato del Collegio di Colle di Val d'Elsa, fu uno dei più autorevoli membri della Camera.

Ministro di agricoltura, industria e commercio nell'amministrazione Crispi, egli, giurista illustre, si distinse per feconda operosità e per le savie modificazioni introdotte nel disegno legislativo sui latifondi; disegno d'indole eminentemente sociale, che rispondeva alle aspirazioni, ai bisogni, alle speranze delle popolazioni siciliane, perchè mirava a creare nell'isola quella piccola proprietà che sola può dare all'isola medesima garanzia di ordine, di sicurezza, di progresso.

Soldato, pubblicista, legislatore e consigliere della Corona, **Augusto Barazzuoli** fu esempio di altissime virtù.

Onore alla sua memoria!



L'on. Mecacci, nella tornata parlamentare del 10 del corrente mese, parlò con affetto di **Augusto Barazzuoli** rilevandone le virtù preclare.

Elezioni commerciali. — Ecco il risultato delle elezioni che ebbero luogo il 6 corr. per la Camera di commercio di Siena e Grosseto:

<i>Broggi</i> cav. <i>Sigismondo</i>	voti 103
<i>Giannelli</i> cav. <i>Raffaello</i>	» 101
<i>Giardi</i> ing. <i>Tito</i>	» 100

<i>Righi</i> <i>Enrico</i>	» 100
<i>Cartigliani</i> cav. <i>Giulio</i>	» 97
<i>D'Amico</i> ing. <i>Alfredo</i>	» 95
<i>Chigi Zondadari</i> march. <i>Bonaventura</i>	» 92
<i>Ponticelli</i> <i>Ferdinando</i>	» 92
<i>Cabibbe</i> <i>Alfredo</i>	» 90

Ci compiaciamo che la lista sostenuta anche dal nostro giornale, sia riuscita completamente vittoriosa.

Agli eletti le nostre felicitazioni.

Il nuovo orario Ferroviario andrà in vigore fra qualche giorno. Intanto sappiamo che la Giunta Municipale, facendosi eco dei giusti lamenti che si sollevavano per i danni che il pubblico risentiva dall'orario attuale, rivolse al Ministero una domanda perchè detto orario venisse migliorato, e ne affidò il patrocinio all'on. Mecacci. Questi, con l'abituale sua solerzia, si occupò con impegno della cosa, e dopo molteplici conferenze, tenute col sotto-Segretario di Stato on. De Martino e con gli amministratori delle Società Ferroviarie, ha potuto ottenere quanto con la detta domanda veniva richiesto, e cioè, arrivo del Tréno a Siena in ora più sollecita (9,40); coincidenza tanto per la linea Asciano-Chiusi-Roma, quanto per quella Siena-Empoli-Firenze.

Rileviamo ciò a titolo d'onore per i nostri Rappresentanti Comunali, che nulla trascurano nell'interesse del paese, e per additare alla pubblica riconoscenza il Deputato del Collegio on. Mecacci.

Notizie in fascio. — Apprendiamo dalla *Gazzetta di Siena* che il cav. Ciuffelli, nominato reggente la Prefettura della nostra provincia, gode fama di energia, ocùlatezza e pratica amministrativa.

— Oggi a ore 14, nel consueto locale, adunanza dei soci dell'Unione Operaia.

— Sul punto di consegnare al tipografo il nostro periodico ci giunge la notizia che domani, nelle ore antim., prenderanno possesso nella Cattedrale delle rispettive prebende il cañico d. Carlo Boni, nuovo Rettore del Seminario, e il cañico prof. d. Antonio Carletti.

Mentre ci ralleghiamo di cuore con questi due distinti sacerdoti della loro promozione, ci è caro il poter dire che il primo, sebbene da poco tempo si trovi tra noi, pure per le sue rare doti di mente e di cuore e per la gentilezza squisita dei modi si è acquistata la simpatia di tutto il paese, il quale giustamente si ripromette che il Seminario sotto la sua direzione assorgerà a vita più prospera e decorosa; che il secondo, già da molti anni nostro concittadino, è assai stimato come insegnante, e che la sua promozione a parroco della locale Chiesa di S. Egidio ha riscontrato l'approvazione e il piacere di tutto un popolo, che sdegnando questioni di campanile, riconosce ed apprezza il merito dovunque si trova.

ADOLFO TEMPERINI *Direttore*

BOVINI EMILIO, *Gerente-responsabile*

Montalcino — Tip. Donnoli

FERRARECCIA CARTIGLIANI - SIENA

STUFE con interno di *Terra Refrattaria*

Stufe di Ghisa, Caloriferi di ferro bianco, Lamiera nera brillante ed ottone - Scaldini di latta, ottone, rame e nichel - Scaldaletti di lamiera - Scaldapiedi a brace ed acqua calda - Borloni da carrozza - Bracieri - Paracenero - Parascintille - Soffietti - Reggi Molle e Pale - Palettine o Reti da scaldino.

Stoviglie d' **ALLUMINIO** - Metallo il più leggero ed igienico

Filo zincato - Siepe spinosa - Forbici da Vigna - Tosatrici da Cavalli e da Pecore - Rubinetti - Pallini da Caccia - Longarine.

SPECIALITÀ **FUSIONI** di **GHISA** SOPRA MODELLI

B. MELZI



IL VOCABOLARIO PER TUTTI ILLUSTRATO

Legato in cartoncino L. 3.
 Legato alla bodoniana L. 3,50.
 Legato in tela con placca d'oro L. 4.

ANTONIO VALLARDI, EDITORE
 Roma-MILANO-Napoli

in Montalcino presso
LA TIPOGRAFIA DONNOLI

AVVISO INTERESSANTE

Per consulti di malattia, domande d'affari e di curiosità

LA SONNAMBULA ANNA D'AMICO

dà ogni di consulti nel suo **Gabinetto** medico-magnetico, e conferma sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto dalla chiaroveggente **Sonnambula Anna** da qualsiasi città, necessita che per lettera sian dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Se il consulto è per domande di affari, fa d'uopo scrivere ciò che desiderano sapere, ed invieranno **L. 5** in lettera raccomandata o in cartolina-vaglia al Prof **Pietro D'Amico**, via Roma, 2, Bologna (Italia).

ARCHIVIO APOLLO
VALLARDI

MILANO, Via Moscova, 40. L. 10 15 20 25 30

Copia di uno stemma a colori
 id. eseguito con maggior cura
 id. eseguito con cura artistica speciale
 id. Descrizione araldica dello Stemma
 id. Nobilitazione genealogiche della famiglia
 id. Accompagnare alle commissioni l'importo

PER COMMISSIONI

Rivolgersi alla Tipografia Donnoli-Montalcino

COLLALLI PRESSO MONTALCINO

ACQUA ALCALINA NATURALE

Quest' Acqua è l' unica da subentrare per l' uso alle rinomate acque di Vichy. — **Celestins & Hauteriv** — dichiarata da tutte le autorità Mediche come solo rimedio per le affezioni dei **RENI**, della **VESCICA**, della **RENELLA**, **CALCOLI**, **GOTTA**, **DIABETE**, **ALBUMINARIA**, nonché nelle malattie del fegato e della milza, nelle debolezze e catarro di stomaco, e catarro vescicale. Agli Ill.mi Sigg. Medici-Chirurghi rivolgiamo in special modo le più vive raccomandazioni, perchè si compiacciano sperimentare l' acqua **COLLALLI** della quale potranno verificare l' importanza, o riconoscere la sorprendente efficacia.

BOLLETTINI PER FERROVIE

per tutte le linee del Regno — Carta del peso di Kg. 8 circa ogni mille copie

Prezzo al cento **L. 4, 50** — al mille **L. 40, 00**

Lettere, vaglia, ordinazioni, ecc., inviare esclusivamente alla Ditta
TIPOGRAFIA DONNOLI - MONTALCINO